



COMUNE DI CHIASSO

m.a.x.museo
Via Dante Alighieri 6
CH - 6830 Chiasso
Tel. +41 91 682 56 56
Fax +41 91 682 56 65
info@maxmuseo.ch
www.maxmuseo.ch

COMUNICATO STAMPA

FLUXUS

Una rivoluzione creativa: 1962-2012

Mostra a cura di

Antonio d'Avossa

Nicoletta Ossanna Cavadini

m.a.x.museo Chiasso

Inaugurazione: 20 aprile 2012, ore 18.00

dal 21 aprile al 22 luglio 2012

Per celebrare il cinquantenario della nascita di Fluxus – movimento neo-dadaista dei primi anni Sessanta che si sviluppò in parallelo, e spesso in contrapposizione, alla Pop art e al Minimalismo negli Stati Uniti e al Nouveau Réalisme in Europa, segnando profondamente l'arte e la comunicazione da lì in poi – il m.a.x.museo di Chiasso presenta una grande mostra: *Fluxus. Una rivoluzione creativa: 1962-2012.*

Per l'occasione sarà esposta una selezione delle opere grafiche prodotte dal movimento Fluxus, arricchita da una mostra personale sul sistema della comunicazione di Joseph Beuys (che verrà inaugurata successivamente, il 22 maggio, e che resterà aperta fino al 21 giugno).

La mostra al m.a.x.museo è dedicata all'arte grafica di Fluxus, settore cui il movimento diede grande importanza realizzando studi ed elaborati che costituiscono le basi della comunicazione visiva contemporanea. Performances, concerti, proiezioni, conferenze ed eventi collaterali rappresentano una parte fondamentale della mostra, in continuità con le caratteristiche peculiari del movimento.

La mostra Fluxus di Chiasso sarà poi allestita al Museo Nacional de la Estampa di Città del Messico nell'autunno 2012 (3 novembre 2012 – 24 febbraio 2013), poiché dalla cultura azteca il Fluxus trasse alcuni dei principali simboli che lo connotarono.

Fluxus

Il termine "Fluxus" fu coniato nel 1961 da George Maciunas (1931-1978), architetto, grafico e artista di origine lituana emigrato a New York nel 1948. Maciunas affermò di aver trovato il nome – dal latino *fluire*, *scorrere* – ficcando un coltello in un dizionario, gesto plateale di derivazione dadaista.

Nel 1962, anno ufficiale della nascita del movimento, avvenuta in Germania nella città di Wiesbaden con la prima manifestazione di eventi e performances, Fluxus registrò la partecipazione di numerosi artisti provenienti dagli Stati Uniti, dalla Germania, dal Giappone, dalla Corea, dalla Francia, dalla Danimarca e dall'Italia. L'internazionalizzazione di Fluxus fu immediata e alle prime manifestazioni in Germania e negli Stati Uniti parteciparono:

George Brecht, Yoko Ono, Robert Watts, Dick Higgins, Ben Vautier, Alison Knowles, Ben Patterson, Giuseppe Chiari, Eric Andersen, Philip Corner, Wolf Wostell, Joseph Beuys, Larry Miller, Ay-O, Mieko Shiomi, Takako Saito, Robert Filliou, Ken Friedman, Al Hansen, Geoffrey Hendricks, Joe Jones, Milan Knizak, Shigeo Kubota, Emmet Williams, La Monte Young, Gianni Emilio Simonetti e moltissimi altri, tanto che Fluxus può essere considerato come una complessa galassia piuttosto che un movimento o un gruppo definito e chiuso.

Fortemente influenzato dalle pratiche del riuso dell'oggetto espresse da **Marcel Duchamp**, soprattutto nella pratica del "ready-made", e dalle teorie musicali del compositore **John Cage**, che dell'indeterminazione del caso fece regola, **Fluxus assunse questi come i due grandi padri del movimento**. Duchamp, Ernst e Cornell fornirono i modelli visivi di tale rivoluzione creativa, tanto nella grafica quanto negli oggetti, come le famose **Fluxus Boxes** e i noti **Fluxus Kits**, che nella mostra sono ampiamente rappresentati.

La mostra

Il ruolo di George Maciunas, architetto, grafico, editore di riviste e giornali, produttore di oggetti e di posters, sarà messo in particolare risalto attraverso la visione della sua mirabile produzione grafica.

La dialettica della radicalità attraverso la grafica, gli oggetti, le performances, gli eventi pone il progetto Fluxus in una direzione per l'accessibilità universale a forme creative oltre i confini geopolitici. *Tutto è arte, arte è vita, purgare il mondo dalla cultura "intellettuale", professionale e commercializzata*: questi sono solo alcuni dei principali slogan che caratterizzano Fluxus che, da quello storico settembre 1962, ha iniziato a influenzare praticamente tutti i settori.

In mostra saranno esposti più di 300 pezzi, tra cui alcuni inediti provenienti da collezioni private e pubbliche, in particolare rare grafiche, bozzetti e studi creativi, manifesti, le carte da visita dei membri Fluxus studiate da Maciunas, video e, di tutti gli artisti, opere uniche e multipli estremamente rappresentativi.

Joseph Beuys (1921-1986)

Mostra nella mostra, allo Spazio Officina (adiacente al m.a.x.museo, con inaugurazione martedì 22 maggio 2012, aperta al pubblico fino al 21 giugno 2012) i curatori Antonio d'Avossa e Nicoletta Ossanna Cavadini hanno voluto presentare una particolare selezione di opere e materiali che rappresentano un vero e proprio "arsenale di propaganda" di idee e pensiero di Joseph Beuys. Dal 1963 anche il grande maestro tedesco aderì, infatti, alle prime manifestazioni, allontanandosene successivamente, ma mai dimenticando le relazioni con George Maciunas e Nam June Paik.

L'esposizione *Joseph Beuys: ogni uomo è un artista – Manifesti, multipli e video* che aprirà allo Spazio Officina, in stretta correlazione con la mostra su *Fluxus*, presenta per la prima volta in Europa la rassegna più completa di manifesti dell'artista – con firma autografa –, multipli e video.

Eventi collaterali

La pratica delle performances e degli eventi assume un peso fondamentale per tutti gli artisti di Fluxus dove musica, gesto, poesia e azione collettiva diventano l'elemento distintivo che caratterizza ancora oggi gli artisti e il movimento.

La mostra a Chiasso fornisce quindi anche l'occasione per realizzare un evento storico importantissimo dal punto di vista della memoria del gruppo. In apertura del ciclo, saranno realizzate performances degli anni '60 e '70 da Eric Andersen (Danimarca), Philip Corner (Stati Uniti), Geoffry Hendricks (Stati Uniti), Ben Patterson (Germania), Ben Vautier (Francia) venerdì 20 aprile 2012 alle ore 20.30 al Cinema Teatro di Chiasso e sabato 21 aprile alle ore 18.00 presso l'attiguo Spazio Officina. Realizzazioni di molte performances di artisti scomparsi saranno eseguite ugualmente come una sorta di omaggio e ricordo alla memoria. Altre saranno poi proposte durante il periodo di apertura della mostra.

Chi ha voluto e sostenuto la mostra

La mostra è resa possibile grazie al Dicastero Cultura del Comune di Chiasso, al sostegno di Banca Stato del Cantone Ticino e AGE SA, con il contributo del Dipartimento Educazione Cultura e Sport, Repubblica e Stato del Cantone Ticino.

Orari apertura: martedì-domenica 10.00-12.00 e 15.00-18.00. Lunedì chiuso

Costo biglietto: intero adulti: CHF 10.-, ridotto CHF 7.- e per gruppi superiori a 15 persone CHF 5.- Sono possibili visite guidate e laboratori per adulti, bambini e scolaresche.

Catalogo curato da Antonio d'Avossa e Nicoletta Ossanna Cavadini, riccamente illustrato e con importanti saggi – oltre che dei curatori – di: Henry Martin, Hannah Higgins, Thomas Kellein, Eric Andersen, Enrico Pedrini, Harry Ruhè, Jacob Proctor, Petra Stegmann, Arturo Schwarz, Gianni Emilio Simonetti, e le testimonianze di Larry Miller, Gino Di Maggio, Rosanna Chiessi e George Maciunas, edito da Skira Milano-Ginevra, pp. 256, CHF 60.-, Euro 50.-

Ufficio stampa Italia

Francesca Rossini

M +39 335 54 11 331

M +41 77 41 79 372

notizie@laboratoriodelleparole.it

Ufficio stampa Svizzera

Amanda Prada

M +41 76 56 334 77

T +41 91 682 56 56

amanda.gea.prada@gmail.com

m.a.x.museo

Serenella Costa Valle, Communication Manager: T+41 91 682 56 56, M +41 79 962 80 70

centro
culturale
chiasso

SpazioOfficina
m.a.x.museo
CinemaTeatro
SalaDiegoChiesa

